

Calcio

Bearzot parla dei suoi programmi per la costruzione della nuova Nazionale

«Aspetterò Giordano e Ancelotti»

«Vignola? Ma se non lo utilizza la Juventus perché dovrei farlo io in nazionale?»
L'ossatura della squadra esiste, ma se il campionario proporrà altre soluzioni...



CONTI: il melano alla caviglia è ormai solo un ricordo

Falcao: «La Roma giocherà col San Paolo per vincere»

SAN PAOLO — La Roma è arrivata ieri in città proveniente da Rio de Janeiro. Questa sera sosterrà l'incontro amichevole con la squadra locale (alle ore 21,30, 1,30 in Italia). La comitiva giallorossa è stata accolta in modo entusiastico, ovviamente militando nelle sue file i due fuoriclasse brasiliani Falcao e Carezo. Tessari che ha sostituito Liedholm, rimasto in Italia per sottoporlo ad un leggero intervento operatorio, ha dichiarato che la Roma giocherà per vincere. Lo stesso ha ribadito Falcao. Questa la formazione: ROMA: Tancredi; Neia, Oddi; Di Bartolomei, Falcao, Maltora; Chiaro, Carezo, Pruzi, Strukej, Graziani. SAN PAOLO: Valdir Perez; Paulo Roberto, Oscar, Darío Pereira, Nelsinho, Ze Mar; Marco Araujo, Humberto, Marcan, Renato, Ze Serolo.

ROMA — Sembra che tutto dovesse procedere in grande tranquillità nel corso della conferenza-dialogo con il Ct Enzo Bearzot. Battute spiritose si erano intrecciate tra lui e i colleghi della stampa. Bearzot appariva disteso, sorridente. Ha precisato subito i suoi intendimenti sul biancazzurro Lionello Manfredonia. La sua mancata chiamata è dipesa dall'età, dal fatto che il campionato propone altri nomi e che nel ruolo si sente coperto da Ubaldo Righetti e dal vecchio Scirea. Evidente comunque in tutti l'imbarazzo di sviscerare qualcosa d'altro che non fosse già stata radiografata in precedenza. Ha ribadito che gli esperimenti possono diventarne corpi nel corso delle amichevoli che la nazionale giocherà. Che se a maggio potrà avere idee più precise, non è detto che il campionato non gli proponga altre soluzioni, anche se — ha confessato — in pratica l'ossatura di squadra già esiste. Ovvero che intendesse il reparto arretrato, lo stesso attacco che comunque aspetta anche Bruno Giordano, al quale il Ct ha te-

liefonato facendogli gli auguri. Se il centravanti biancazzurro dovesse riprendere nei tempi previsti, è possibile un suo rimpiego, anche se graduale, in pianta stabile fin dal termine del campionato. Quanto ai giovani il Ct ha parlato chiaro: il ha radunati a gruppetti e ha detto loro che anche chi non dovesse giocare contro il Messico, sabato all'Olimpico, non si dovrà considerare escluso o dovrà «radersi dentro. C'è tempo per provare tutti, perché la serie delle amichevoli è lunga. Quanto ai vecchi ha precisato che lui non ha mai battuto a mare nessuno: ne fu prova lampante Romeo Benetti. Ma anche Antognoni, Scirea, Gentile, Tardelli, Collovati... La ragione? Anche quella che i vecchi possono, alla bisogna, sostituire qualche giovane nel corso della partita, quando il risultato è in bilico: perché neppure a Bearzot piace perdere. Ma il momento crediamo che Dossena non sia in discussione. Dossena ha tenuto a precisare che lui condivide il modo di procedere di Enzo Bearzot: «Fa benissimo a portare avanti i suoi esperimenti. Se si deve rinnovare il nostro calcio nazionale, non può che imboccare questa strada, che fu, d'altra parte, anche quella del

sendo indispensabile Righetti e Franco Baresi utilizzato a centrocampo, la scelta non poteva che cadere sullo juventino. Gli animi si sono surriscaldati quando qualcuno ha posto il quesito: in Argentina esplose Cabrini, in Spagna fu la volta di Conti; chi prevedeva stavolta diventava l'uomo ad hoc? «Già — ha risposto con voce alterata — allora, vol della stampa, sosteneste di avermi imposto Cabrini, mentre Cabrini già lo sapeva da sei mesi. Su Rossi poi un vostro collega lo definì da serie C: ma lo ho continuato per la mia strada. Quindi ha rafforzato il concetto: «Chi non ricordeva la pressione per impormi Beccalossi? Durante un allenamento a Como ci fu chi scrisse che 10.000 tifosi mi avevano contestato perché insistevo a non convocare l'interista e che fui costretto a "scappare". La verità era che soltanto un paio di tifosi (che tal li sono non considero) mi rivolse epiteti ingiuriosi. Inoltre non sono scappato. Ora qualcuno continua a portare avanti Vignola. Ma se



g. a. BEARZOT domani cercherà lumi a centrocampo

Dossena e Rossi: «Il ct fa bene a sperimentare»

ROMA — In allenamento Scirea prende un pestone da Dossena, ma pare che tutto debba rientrare fin da oggi. Se poi Bearzot dovesse rinunciare in extremis al libero juventino, allora i discorsi si complicherebbero. La soluzione sarebbe obbligata: il ritorno di Franco Baresi al ruolo che è suo in rossoneria. Ma il prof. Vecchietti ha assicurato che Scirea smaltirà la lieve contusione alla caviglia destra nel corso della partita. Per il resto tutto secondo copione: allenamento in scioltezza e in allegria e ulteriore conferma che Conti ha completamente smaltito il melano alla caviglia sinistra. Dopprima esercizi fisici, quindi palleggi, poi chiusura con partite nove contro nove. Da una parte Galli, Tardelli, Scirea, Vierchowod, Battistini, Rossi, Conti, Antognoni e Sabato; dall'altra



Il messicano LUIS FLORES ripreso ieri in allenamento

Milutinovic: «Una sfida l'incontro con l'Italia»

ROMA — Il tecnico della nazionale messicana, lo jugoslavo Velibor Milutinovic, ha saggiato, insieme al suo, il terreno dell'Olimpico. E è rimasto altamente soddisfatto: «Ottimo veramente. Quanto alla seduta di allenamento essa è durata quasi due ore. Esercizi sciolgimulicoli, palleggi, quindi partita a campo ridotto. Il più caratteristico è stato il simpatico allenatore, che si è lanciato in una sorta di proclama. «Per noi l'amichevole di sabato è una specie di sfida. Lo afferma in senso bonario, vogliamo soltanto dimostrare che il calcio messicano non è all'anno zero. Nel 1988 il nostro Paese ospiterà i mondiali e vorremo fare bella figura». Quindi ha concluduto: «Non dimentichiamo il pol che è un anno che non

perdiamo una partita. Da ricordare anche la nostra vittoria del 22 novembre dell'anno scorso ai danni della forte Svezia. Insomma, non siamo mica degli sprovvoluti». Quanto alla formazione il tecnico messicano l'ha annunciata con largo anticipo. Ma mentre fino a ieri il dubbio riguardava il centravanti, stavolta pare che il ruolo in ballottaggio sia quello del portiere: Heredia o Ferrela. Ma ecco la squadra che scenderà in campo all'Olimpico sabato prossimo: Heredia (Ferrela); Trejo, Bravo; Teña, Armando Manzo, Luna, Negrete, Aguirre, Zarza, Flores, Diaz. A disposizione: Ferrela o Heredia, Chavez, Hernandez, Agustín Manzo, Pascencia. Gli è stato riferito che Bearzot ha espresso considerazioni per la nazionale messicana e non soltanto perché non perde da un anno. Ci sono alcuni elementi, come Diaz («Un mancino pericoloso, che fa le cose più belle della sua squadra»), Aguirre («Buon lavoratore sulle fasce») e Armando Manzo («Ottimo colpitore di testa»). Milutinovic si è detto soddisfatto dell'opinione di Bearzot, e ha insistito, con il discorso sui mondiali in Messico: «La squadra da battere — ha detto — sarà l'Italia, proprio in virtù del suo titolo di campione. Comunque state certi che la nazionale messicana si farà onore». Il programma del messicano si concluderà oggi: dopo una visita privata dal Papa, nel pomeriggio scriveranno l'annuncio di chiusura allo stadio Flaminio.

Battistini, Fanna e Sabato tirano le somme dopo l'esperienza fatta

«Tutto sommato l'Olimpica è servita»

Dice il milanista: «È sempre un'esperienza positiva» - Dice il veronese: «Però non abbiamo reso come dovevamo, ma non è colpa di nessuno» - Dice l'interista: «A me, tanto per cominciare, mi ha portato nella nazionale maggiore»

ROMA — Ritiro della nazionale italiana. È un ritiro come tanti altri. L'albergo fuori porta, lontano dalle tentazioni e dai rumori della città. Per i calciatori le ore passano lente, tra montagne di giornali e lunghe chiacchierate. A Bearzot, tutto sommato, questo non dispiace; nonostante qualche muso lungo e annoiato. Serve ad affilare un gruppo fatto di tante facce nuove. I discorsi hanno tutti un filo conduttore scontato. Si parla di calcio, naturalmente. Si parla di campionato di stranieri, di arbitri, di crisi di svariata natura. Si parla anche d'azzurro, di esperimenti, di rappresentanza, dell'Olimpica, da molti considerata il serbatoio della nazionale maggiore, ma che ha avuto vita breve. Sono in tanti a domandarsi se è servita a qualcosa. Nomi nuovi non ne ha regalati al commissario tecnico. Quelli che ora sono approdati alla sua corte: Galli, Fanna, Battistini e Sabato erano già da tempo nel suo tacuino.

risponde Battistini, «enfant prodige» del Milan, l'uomo nuovo della nuova nazionale. «Intanto ti rendi conto che non è la stessa cosa del campionato. Ed è importante questo. La storia di queste partite dura solo centottanta minuti. Devi giocare quindi senza troppi calcoli. Poi scendi in campo sapendo quasi nulla dei tuoi avversari. È un impatto difficile. Vai incontro all'ignoto, insomma, per rompere il ghiaccio, queste esperienze le considero positive. Ecco perché sono convinto che l'Olimpica è servita a qualcosa. Il fallimento è scaturito soltanto dalla vostra ingenuità internazionale? «In parte sì. Poi dal fatto che abbiamo trovato sulla nostra strada una Jugoslavia notevolmente superiore, che ci ha sbarrato subito la strada e ridimensionato le nostre aspirazioni. «Considerazioni senz'altro giuste — sottolinea Fanna, un altro del «reduci» della squadra di Maldini — ma se vogliamo essere onesti, bisogna ammettere che non abbiamo reso come si

«Se vogliamo trovare una scusa, possiamo dire che il tempo darà ragione a questa squadra». «Io non direi che è solo una scusa. Tanto per cominciare sono arrivato dove non pensavo di arrivare — si intramette nel discorso Sabato — forse proprio grazie a questa rappresentanza tanto battistrada. Non sarebbe più esatto dire grazie al campionato. «C'è mi ha fatto convocare per l'Olimpica, dove mi sono messo in mostra». È un giro vizioso, ma con un unico fine. «Io sono certo che molti di quella squadra finiranno per giocare in mandali in messico. Abbiamo peccato soprattutto di inesperienza e ci siamo resi conto della forza degli avversari soltanto giocando contro di loro. C'è mancata un pizzico di preparazione psicologica e di concentrazione. Rigoresissimo daccapo, le cose sono sicure andrebbero in maniera diversa. Non è una squadra da buttare».

Dunque s'è trattata di una parentesi senza futuro? Paolo Caprio

CITTA' DI COLLEGNO

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARE DI APPALTO

Il Comune di Collegno indrò le seguenti gare di appalto:

- Formazione piazzale e giardino pubblico in Corso Montello angolo Corso Francia. Importo L. 213.729.975
- Adeguamento alla normativa di sicurezza degli edifici scolastici dei quartieri Paradiso, Regina Margherita, Savonera. Importo L. 344.600.000
- Adeguamento alla normativa di sicurezza degli edifici scolastici dei quartieri Santa Maria, Leumann, Concentrico. Importo L. 270.132.810
- Sistemazione e completamento seminterrato scuola materna Mamma Pejeta. Importo L. 97.643.679

Aggiudicazione lavori:
art. 1 lett. A) Legge 2.2.1973, n. 14

Le richieste di invito corredate da copia del certificato di iscrizione all'A.N.C., distinte per ogni appalto, in carta legale e non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire alla Segreteria Generale entro il 15 febbraio 1984.

IL SEGRETARIO GENERALE
Prof. Comm. D. De Petris

IL SINDACO
Luciano Manzi

COMUNE DI ALESSANDRIA

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo alla costruzione di marciapiedi, cordonate, massicciate, ecc. della rete stradale interna nella zona 14 - 1° lotto, mediante accettazione di offerte anche in aumento secondo l'art. 9 della legge 10/12/1981 n. 741, con la procedura prevista all'art. 21 della legge 3/1/1978 n. 1.

L'importo base è di L. 987.676.275.

Le richieste di invito, indirizzate all'Ufficio Contratti, devono essere inviate entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

IL SEGRETARIO GENERALE
(C. Mazzella)

IL SINDACO
(F. Barrera)

PRETURA DI PENNE

IL PRETore DI PENNE

In data 14/6/1983 ha pronunciato la seguente sentenza contro FERRI Domenico, n. Lanciano 17/12/1954, res. Ancona, impugnato del reato di cui all'art. 116 n. 2 R.D. n. 1736/1933 per aver emesso un assegno per L. 4.160.000 senza che presso il trattante, Fidej. di Montebelluna del Banco di Napoli, esistesse la relativa provvista.

Caso grave in relazione al rilevante importo dell'assegno. In Penne, il 30/10/1982.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 500.000 di multa, ponendo a carico dello stesso il diritto di emettere assegni per altri UNO e ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sui quotidiani d'Unità e di Repubblica.

Per estratto conforme all'originale.
Penne, 23 gennaio 1984

IL CANCELLIERE
E. Gardino

COMUNE DI VILLASIMINUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO DI GARA

Questa Amministrazione, quale Ente concessionario della Cessa per il Mezzogiorno con deliberazione n. 2794 del 24/11/1983 ad opera del Consiglio d'Amministrazione, procederà a licitazione privata per il seguente lavoro:

- Progetto n° 7797/SAP/APD - Completamento della rete fognaria - impianto di depurazione, lavori di potenziamento - parte supplementare.

Importo dei lavori a base di appalto L. 342.900.000

Procedura di aggiudicazione: art. 1, lett. d) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, per mezzo di offerte sigillate da confrontarsi con la media ai prezzi del successivo art. 4 della stessa legge, con esclusione di offerte in aumento.

Nel procedere agli inviti, questo Comune potrà prendere in considerazione le segnalazioni di interesse alla gara eventualmente inoltrate dalle imprese entro il termine di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso, richiedendone distinta segnalazione per la gara e copie semplici del certificato di iscrizione all'A.N.C.

Le segnalazioni di interesse alla gara non vincolano questa Amministrazione.

IL SINDACO
(Salvatore Sanna)

Dalla nostra redazione

FIRENZE — Edward Malofeev, da un mese ct della Nazionale dell'Unione Sovietica, si trova nelle stesse condizioni di Enzo Bearzot: eliminato dalla fase finale del campionato d'Europa e volendo partecipare al Mondiale di Città del Messico è alla ricerca di un gruppo di giovani da inserire nella rappresentativa maggiore. Per questo da due giorni si trova al Centro tecnico federale di Coverciano con 19 giocatori, la maggioranza dei quali appartengono alla rappresentativa olimpica che, in pratica, si è già qualificata per i Giochi estivi di Los Angeles. I russi guidano la classifica del proprio girone e devono incontrare a Mosca l'Ungheria: le basta un pareggio per assicurarsi il viaggio negli Usa.

A colloquio con il CT della nazionale dell'URSS

Malofeev come Bearzot a... caccia di giovani

se il 14, prima di rientrare in Urss, disputerà una partita a Folano della Chiama. Contro il Milan il ct sovietico schiererà: Chanov; Shishkin, Dzupikov; Yanushkevsky, Podzinikov; Golsmanov; Zygmantovich, Cherenkov, Gurinovich, Litovchenko, Grachev.

Resa nota la formazione, Malofeev ha inteso precisare i motivi della scelta di Coverciano e dei 19 giocatori al seguito. «Abbiamo preferito tornare a Firenze perché esistono tutte le condizioni per prepararci al meglio e per giocare delle amichevoli interessanti». Per quanto riguarda il rinnovamento i motivi sono semplici: il mio predecessore, Lubanovski, è

un tecnico molto bravo ma ha sempre pensato ad impostare le squadre sulla difensiva. Per questo nonostante i nove punti conquistati nella fase eliminatoria del campionato d'Europa siamo stati eliminati. Io, invece, forse perché ho giocato come centravanti (era il titolare della Nazionale che nel 1966 partecipò ai mondiali d'Inghilterra) voglio allestire una squadra più spregiudicata, più aggressiva. Ritengo sia meglio correre dei rischi attaccando che starsene ad attendere l'iniziativa degli avversari. Fra i giovani presenti ci sono almeno tre giocatori (Golsmanov, Cherenkov, Golsmanov) che hanno un

grande avvenire: possiedono fantasia oltre che doti tecniche di riconosciuto valore. Che fine faranno quei giocatori eliminati dal campionato d'Europa? «Come il vostro ct devo pensare al futuro. Per questo ho accantonato giocatori importanti come Blochin e Gabilov: il primo ha già 32 anni, il secondo 33. Nella squadra che incontrerà la Germania, la Cecoslovacchia e l'Inghilterra in amichevole, sono intenzionato ad utilizzare Bessanov, Baltaka, Demantenko, Dastalev, Chivaze, Radonov. Gli altri cinque dovranno uscire dalla rosa presente a Coverciano. Il mio scopo è quello

di qualificarmi per Città del Messico. Chi ha maggiori possibilità di vincere il campionato d'Europa? «In Spagna vinse l'Italia ma fu la Francia ad impressionarmi. Per questo dico Francia, che gioca con maggiore fantasia, seguita dalla Germania che pratica un gioco molto essenziale. Fra poco la FIFA deciderà a chi assegnare i Mondiali del 1990. Le nazioni in ballottaggio sono Italia, Inghilterra e Unione Sovietica. Chi ha maggiori possibilità di ospitare questa manifestazione? «Nel 1980 abbiamo organizzato le Olimpiadi riscuotendo il consenso di tutti. Siamo attrezzati per ospitare anche i Mondiali. Se però dovessi scegliere mi troverei in difficoltà: mi piace l'Italia perché la gente è simpatica, c'è il sole. Solo che la vostra squadra è più pericolosa perché gioca un calcio moderno. Egolisticamente quindi sceglierei l'Inghilterra perché non vale l'Italia».

Loris Cuffini